

Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato...

IL CRISTIANO CHE VIVE NELLA CITTÀ MONDIALE PUÒ DARE A SE STESSO UNA REGOLA DI VITA? "DIMMI LA TUA REGOLA DI VITA" DICEVANO L'UN L'ALTRO I PADRI DEL DESERTO QUANDO SI INCONTRAVANO, PER AIUTARSI A CERCARE IL SIGNORE. O DICEVANO ANCHE: "DIMMI COME VIVI"... LA STESSA DOMANDA CI VIENE DAL CUORE, OGNI VOLTA CHE NELLA CITTÀ SECOLARE INCONTRIAMO UN CRISTIANO O UNA CRISTIANA CHE DAVVERO CI APPAIONO TALI. NON È UNA DOMANDA PER AVERE PRECETTI, MA IDEE. CONSIGLI RICAVATI DALL'ESPERIENZA. UNA REGOLA PROVATA NEI GIORNI, CHE SIA UN SEGNALE SULLA STRADA DELLA VITA E NON UN LEGACCIO AI PIEDI. HO SPERIMENTATO MILLE VOLTE IL BISOGNO DI UNA PAROLA E RINGRAZIO DI AVER AVUTO INTORNO TANTI CHE ME L'HANNO POTUTA DIRE. POI MAGARI NON L'HO SEGUITA, MA GIÀ L'APERLA È STATO UN AIUTO (L. Accattoli, *Dimmi la tua regola di vita*).

- *Proviamo in questo Avvento, magari con l'aiuto di una guida spirituale, a scrivere alcuni punti, molto semplici e concreti, di una nostra possibile regola di vita personale e familiare: quando preghiamo; come usiamo delle cose, dei beni, della TV; come vogliamo stare in famiglia...*

- *Il nostro brano offre interessanti spunti sull'educazione: saper dare delle regole e confermarle con la coerenza della vita; dare esempio di un amore disinteressato; valorizzare il punto di partenza dei propri fratelli e saper chiedere un passo in più; pregare per chi ti è affidato; non dare solo dei divieti e dei no, ma raccontare in positivo una vita buona e bella che piaccia a Dio...*

PREGHIAMO

Guidaci sulle vie della santità

Indicaci la misura alta della vita cristiana

Accendi in noi il desiderio di un vero progresso spirituale

Fa' che non ci accontentiamo di una vita mediocre e superficiale

Sii tu la nostra regola di vita

Rendi saldi i nostri passi sulla via del bene

Fa' che gareggiamo nello stimarci a vicenda

Fa che ci accogliamo e abbiamo cura gli uni degli altri

Fa' che portiamo i pesi e siamo a servizio gli uni degli altri

Fa' che ci perdoniamo e ci correggiamo gli uni gli altri

La tua Chiesa sia casa e scuola di comunione

Il nostro amore sia per tutti e superi ogni barriera e discriminazione

Facci comprendere la bellezza e l'urgenza dell'impegno educativo

Rendici cittadini secondo il vangelo

Fa' che attendiamo con fede e speranza la tua venuta

Fa' che ci ralleghiamo dell'esempio e dell'intercessione dei tuoi santi.

1ª DOMENICA DI AVVENTO

"Il Signore vi faccia crescere..."

PREGHIAMO INSIEME: Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore.

ASCOLTIAMO

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI (1Ts 3,12- 4,2)

Fratelli, ¹²il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, ¹³per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

^{4,1}Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Con la sua preghiera e le sue esortazioni, Paolo ci aiuta ad iniziare bene il nostro Avvento. Se il Vangelo ci dice di attendere con speranza e vigilanza il Signore che viene, questa seconda lettura ci esorta ad andargli incontro con una condotta di vita sempre più santa, segnata soprattutto da un grande amore.

MEDITIAMO

Il Signore Gesù

Per tre volte in quattro versetti, Paolo ricorda il nome di Gesù. Sia quando prega, sia quando esorta, Paolo ha sempre davanti Gesù: non come un personaggio del passato, ma come il Signore risorto e vivo, che lo ha conquistato con la sua grazia, che lo spinge col suo amore, che è regola della sua vita, sorgente e forza del suo vangelo, meta del suo cammino.

- *Questo nuovo Avvento che incomincia sia per noi un tempo favorevole per riscoprire Gesù vivente in mezzo a noi, per riconoscere che Lui è il Signore della nostra vita personale e comunitaria, per ascoltare di più la sua parola, per incontrarlo nella preghiera, per servirlo nei fratelli, per farci rinnovare dal suo amore, per attenderlo e aprirgli quando viene e bussare.*

La venuta del Signore Gesù

Più volte Paolo ricorda ai Tessalonicesi la venuta finale del Signore: Gesù risorto ritornerà. Pur immersi nelle cose di tutti i giorni, non devono dimenticare questa mèta che sostiene la speranza, spinge ad una più intensa vita comunitaria e fa camminare con maggiore decisione verso una vita più santa.

LE COMUNITÀ CRISTIANE A VOLTE DANNO L'IMPRESSIONE DI AVERE AFFIEVOLITO L'INTERESSE ALLE "COSE DI LASSÙ" E DI PREFERIRE, ANCHE NELL'IMPEGNO COMUNITARIO, L'ATTENZIONE AI PROBLEMI MATERIALI E CONTINGENTI. QUESTO COMPORTAMENTO CONTRIBUISCE A FAVORIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI UNA MENTALITÀ RACCHIUSA NELL'EFFIMERO, PIÙ CHE ALIMENTARE PROSPETTIVE FUTURE E, SECONDO LA FEDE, LA SPERANZA ESCATOLOGICA (dalla lettera del Vescovo per l'anno pastorale 2009-'10).

- L'attesa e la nascita di una nuova creatura, la morte, le novità e le sorprese della vita, la liturgia della domenica anticipo della Pasqua eterna, l'impegno verso le nuove generazioni e verso il mondo che verrà loro affidato, la vita religiosa che è annuncio del regno che viene e attesa dello sposo...: quali situazioni e stati di vita, sanno un po' di Avvento, ci aiutano a voltare lo sguardo al Signore che viene, a recuperare il senso delle cose ultime?

Crescere, sovrabbondare, progredire ancora di più

Chiamata di Dio e risposta dell'uomo, dono di grazia e impegno, la vita cristiana è cammino incontro al Signore che viene, è tensione, è desiderio, è progresso continuo in cui non ci si può mai sentire arrivati: *dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta...* (cfr. Fil 3,13-14).

- All'inizio di questo nuovo Avvento, ci sentiamo fermi o in cammino? Ricordiamo e ringraziamo il Signore per quelle esperienze che ci hanno svegliato, che ci hanno fatto progredire, che ci hanno fatto venire il desiderio di qualcosa di più nella preghiera, nella carità, nell'impegno civile...

- In parrocchia, in famiglia ci aiutiamo a reagire alla tiepidezza e alla mediocrità, al "sono fatto così", a lasciarci provocare dalla Parola di Dio?

- Qualche progresso lo facciamo, ma su tante cose ci accorgiamo di essere al palo, bloccati da limiti, da situazioni che si trascinano. E così ci confessiamo delle stesse cose da una vita. Affidiamo anche queste pesantezze al Signore.

... **nell'amore:** anche nelle prove e fatiche della vita comunitaria, i cristiani di Tessalonica sono uniti tra loro: *avete imparato ad amarvi gli uni gli altri* (cfr 1,3; 3,6; 4,9-10). Ecco alcune caratteristiche del loro amore:

... **è un amore che cresce:** chi ama sa che l'amore non è mai concluso e completato; si trasforma nel corso della vita, matura e proprio per questo rimane fedele a se stesso...

- A volte sembra che l'amicizia e l'amore vadano e vengano così, a seconda delle circostanze, dei casi e delle stagioni della vita. Non è scontato che l'amore possa essere custodito, coltivato, purificato. Come aiutiamo noi e gli altri – anche i più giovani – a crescere nell'amore?

... **è un amore sovrabbondante:** ci sono situazioni in cui, per non dovere rinunciare ad amare, ci è richiesto di amare in modo sovrabbondante (non soffocante!), incondizionato, gratuito, anche quando l'altro non è amabile.

...**è un amore "fra voi":** FERMA RESTANDO L'UNIVERSALITÀ DEL COMANDAMENTO DELL'AMORE, VI È PERÒ ANCHE UN'ESIGENZA SPECIFICAMENTE ECCLESIALE, QUELLA APPUNTO CHE NELLA CHIESA STESSA, IN QUANTO FAMIGLIA, NESSUN MEMBRO SOFFRA PERCHÉ NEL BISOGNO: «POICHÉ DUNQUE NE ABBIAMO L'OCCASIONE, OPERIAMO IL BENE VERSO TUTTI, SOPRATTUTTO VERSO I FRATELLI NELLA FEDE» (Gal 6, 10 - Benedetto XVI, DCE 25)

...**è un amore verso tutti:** l'amore all'interno della comunità non la chiude, ma la apre ad una carità a tutto campo, un po' come l'amore che unisce la Sacra Famiglia la apre ad incontri impensabili: vicino a Maria, a Giuseppe e al Bambinello noi mettiamo nel presepe pastori e i magi. Il Natale ci vede riuniti come famiglia di Dio e ci apre a tutti gli uomini amati dal Signore.

- Cosa vuol dire per noi "fra voi"? Quali relazioni ci chiede di curare? E cosa vuol dire "verso tutti"? Quali confini e resistenze ci chiama a superare?

Nella santità

Paolo non teme di dire che i papà, le mamme, gli schiavi, i commercianti di Tessalonica sono chiamati alla santificazione (4,3s), a condurre una "vita differente", ad incontrare il Signore con tutti i suoi santi, a diventare cittadini del cielo. Forse la parola "santi" sembra esagerata per noi. Eppure la Chiesa ha riscoperto la chiamata alla santità per tutti i battezzati... Meditiamo questo testo:

QUESTA PAROLA CI PROPONE DI DIVENTARE CIÒ CHE ORA POTENZIALMENTE SIAMO: COME DIO! ABBIAMO LA SUA STESSA VITA; POSSIAMO ESSERE SANTI, SEPARATI DA SCHEMI MONDANI, PERCHÉ SIAMO COME LUI. LA NOSTRA SANTITÀ NON È QUALCOSA DI STRANO, ANCHE SE TROVIAMO IMMAGINI DI SANTI POCO APPETIBILI!... LA SANTITÀ È QUEL COMPORTAMENTO PERFETTAMENTE UMANO CHE È DIVINO; È LA PIENEZZA DI VITA, DI GIOIA E D'AMORE CHE C'È IN DIO: SIAMO CHIAMATI A VIVERLA! NELLA QUOTIDIANITÀ! E POI "SANTO", NON VUOL DIRE PERFETTO, PERCHÉ ABBIAMO LE NOSTRE MISERIE, I NOSTRI PECCATI, SE NON ALTRO I NOSTRI LIMITI (F.Mosconi, versione completa nel Libretto dell'Animatore).